

RICERCA E ISTRUZIONE



A sinistra la sede dell'Università Aldo Moro di Bari, una delle più grandi del Sud Italia con sessantamila iscritti; accanto il rettore Corrado Petrocelli e in basso una lezione al Politecnico



È partita da Bari la federazione degli Atenei del Mezzogiorno per arginare l'emergenza tagli

IL FRONTE DEL SUD

Una federazione degli atenei del Sud per rilanciare le università e usufruire anche di agevolazioni ministeriali. Il progetto è stato presentato un anno fa ed è diventato realtà: gli atenei pugliesi, del Molise e della Basilicata hanno sottoscritto un'intesa che ha ottenuto il plauso dello stesso ministero. Gli obiettivi che la federazione si propone sono quelli di «migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività didattica, di ricerca e gestionale, di razionalizzare la distribuzione delle sedi universitarie e di ottimizzare l'utilizzazione delle strutture e delle risorse».

«Nell'accordo - ha spiegato il rettore dell'Università di Bari, Corrado Petrocelli - abbiamo previsto delle forme di collaborazione che serviranno anche a potenziare l'offerta formativa, i master, i dottorati di ricerca. I vantaggi sono quindi innumerevoli. Grazie ad una federazione, è possibile razionalizzare le ri-

orse, ottimizzando i percorsi». Petrocelli fa riferimento allo stato di crisi che coinvolge l'intero comparto universitario. L'Ateneo di Bari così come il Politecnico hanno subito un taglio del 20 per cento nei finanziamenti statali. E a peggiorare la situazione c'è il bilancio in rosso dell'Università di Bari. Il disavanzo è stato dimezzato in un anno (attualmente è pari a 28 milioni di euro), grazie al piano di rientro attivato dall'ateneo, ma la situazione resta comunque critica. Proprio a causa dei tagli ministeriali. «Ognuno di noi - ha continuato Petrocelli - in questi momenti di crisi può avere lacune in alcuni settori. Queste lacune potrebbero essere colmate grazie all'ausilio di altre università. Tutti insieme si potrebbe dare vita a corsi di laurea di qualità, o progetti di ricerca, senza dimenticare le ricadute sui dottorati». Ma le università del Sud sono state paragonate dagli stessi rettori alla «casa dei gladiatori crollata a Pompei». A cau-

sa della mancanza di coesione tra le tutte le forze in campo e dei pochi aiuti da parte non solo del governo nazionale ma anche degli enti locali il sistema è al collasso. «Noi stiamo facendo i miracoli con queste risorse che abbiamo a disposizione - ha spiegato Petrocelli - e leggiamo della Regione Emilia che ha stanziato 110 milioni di euro per l'università. Anche la stessa Regione Basilicata ha previsto 10 milioni di euro per il suo ateneo. Noi stiamo ancora

Le nuove strutture

A Bari sono state individuate nuove strutture universitarie: dall'ex palazzo delle Poste, nel quartiere Murat, allo Student center del Politecnico

aspettando i 50 milioni di euro promessi dall'allora assessore alla Regione, Paola Balducci per l'edilizia universitaria».

Petrocelli ha invitato le istituzioni a ricordarsi che a Bari la popolazione studentesca è di 80mila persone. «Che fa la città per noi?», ha aggiunto il rettore. «C'è un'università con la schiena dritta, di gente che lavora fino a tardi, che porta risultati. La recente riforma Gelmini è una manovra gattopardesca - ha commentato il rettore del Politecnico Nicola Costantino - che favorisce la spaccatura tra il Nord e il Sud. L'unica cosa per la quale dobbiamo ringraziare Tremonti e Gelmini è del fatto che ci hanno svegliato, ci hanno fatto prendere coscienza». Nonostante i tagli, nonostante le ristrettezze e le oggettive difficoltà di gestione dell'anno accademico, gli atenei si sono rimboccati le maniche. E stanno cercando di offrire agli studenti servizi adeguati. Si sta ad esempio puntando molto sull'edilizia: di recente l'Università Aldo Moro ha ristrutturato il palazzo delle Poste e si prepara ad un piano di riqualificazione e ridimensionamento degli attuali edifici, per offrire più spazi ai ragazzi. Stesso discorso per il Politecnico, pronto a realizzare il suo primo student center.

Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE PUGLIA AL PASSO CON LE AMMINISTRAZIONI ALL'AVANGUARDIA NEI SERVIZI DI E-PROCUREMENT

Emanato il regolamento per gli acquisti in economia

«La Regione Puglia ha approvato un Regolamento per le procedure di acquisto che la pongono al passo con le regioni all'avanguardia in tema di e-procurement» afferma l'assessore al Sud e federalismo Marida Dentamaro. «EmpULIA è il fulcro dell'azione messa in campo da questa Regione per colmare il gap esistente e avviare un processo di razionalizzazione, standardizzazione, pianificazione e aggregazione della spesa per beni e servizi». Il Centro di acquisti per la Pubblica Amministrazione EmpULIA, utilizzando procedure e tecnologie ICT secondo quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale e dal Codice degli appalti, sta producendo risultati significativi in Puglia. L'informatizzazione e la dematerializzazione delle gare eliminano la carta a favore di documenti digitali, semplificando il rapporto con le imprese e assicurando notevoli risparmi di tempo e risorse. La standardizzazione garantisce omogeneità, coordinamento e qualità delle procedure. L'albo dei fornitori on line della Regione Puglia, anche per gli acquisti in ambito sanitario, produce una maggiore trasparenza. Il negozio elettronico rende possibili economie di scala e prezzi concorrenziali.

«Oggi EmpULIA applica ai suoi acquisti anche i principi del Green Public Procurement» ha continuato l'assessore. «Preferendo prodotti e servizi che abbiano

un minor impatto sull'ambiente, la Regione Puglia contribuisce a diffondere una cultura della sostenibilità per garantire che le azioni di acquisto oggi, non limitino la qualità della vita per il futuro».

Nel prossimo anno, la centrale si doterà di un software per la gestione dei Sistemi dinamici di acquisizione, procedura interamente informatizzata, che permetterà l'ammissione ininterrotta di nuovi fornitori nel sistema e il confronto concorrenziale continuo tra gli operatori economici, con effetti di stimolo del mercato e maggiore flessibilità nella risposta a esigenze specifiche delle amministrazioni. «EmpULIA è solo uno dei progetti per accelerare la semplificazione, modernizzazione e trasparenza amministrativa» dichiara Sabrina Sansonetti, presidente di InnovaPuglia, la società in house che ha permesso la realizzazione del progetto sperimentale. «In questi primi due anni InnovaPuglia ha gestito oltre 50 progetti di innovazione ICT e per la definizione dei finanziamenti in ricerca e sviluppo per il sistema produttivo, accompagnando la Regione e ricoprendo un ruolo decisivo nella programmazione strategica a sostegno dell'innovazione». Il regolamento sarà presentato agli operatori economici, ai dirigenti, ai funzionari regionali e a tutte le altre amministrazioni interessate in un evento in programma a Bari il prossimo novembre.

Scuola La regione svetta nella classifica del rendimento

Alunni, qui i superbravi

Una scuola pugliese di eccellenza. A riferirlo sono i risultati Invalsi. Gli studenti pugliesi che frequentano le elementari e le superiori risultano più bravi rispetto alla media nazionale. E' la matematica la materia in cui si distinguono: basti pensare che, secondo le rilevazioni Invalsi, i bambini di seconda elementare superano di un punto, con il 61,5 la media nazionale. Stesso risultato con il 48,7 i ragazzi delle superiori. Per l'italiano, i risultati sono leggermente inferiori. Specie per le elementari: gli alunni di seconda scendono di un punto rispetto alla media nazionale. In parità invece le superiori.

Il vero buco nero è rappresentato dalle scuole medie. Sia per l'italiano che per la matematica si registra un forte divario tra la media pugliese e quella nazionale. Nel primo caso ad esempio, considerato l'esame di terza media, i ragazzi si distanziano di quattro punti rispetto ai loro coetanei delle altre regioni. Si registra un 62,7 in Puglia contro il 66,4 in Italia. Stesso divario per la matematica: gli alunni di terza media conquistano il 52,5 contro il 56,1 di media nazionale. «Sulla media - spiega la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Lucrezia Stellacci - dobbiamo lavorare e anche molto. I risultati sono davvero deludenti». Per quanto riguarda invece i dati sulle superiori, confrontando le classifiche Invalsi con quelle dell'Ocse, si riscontra una parità per quanto riguarda l'italiano, mentre un distacco di otto punti (comunque superiore rispetto alla media italiana) per la matematica (dati Ocse).

«I risultati dei nostri ragazzi



L'istituto tecnico Costa di Lecce, il più premiato d'Italia

- conclude Stellacci - sono stati presi d'esempio in Italia e in Europa. Questo per noi è motivo di grande soddisfazione». La Puglia si è distinta anche per i progetti avviati a livello europeo. Su 926 istituti, in 922 hanno presentato un progetto per accedere ai fondi per lo sviluppo regionale. In 902 sono stati accettati.

L'anno scolastico è iniziato il 15 settembre e l'ufficio scolastico regionale ha diffuso di dati di questo 2011. In classe si sono seduti 643mila studenti, 4.747 in meno rispetto lo scorso anno. Resta alto il rapporto alunni / classe, con una media di 23 contro il dato nazionale che è di 22.

Altro problema per la scuola pugliese è quello degli accorpamenti. A rischio ci sarebbero 300 istituti. Secondo quanto stabilito dal decreto legge approvato nel luglio scorso, non dovranno più esistere istituti con meno di 1000 alunni. In Puglia quindi tutte le scuole

dovranno essere "comprehensive" (includere materna, elementare, media): questo comporterà inevitabilmente la soppressione, prima solo amministrativa e poi effettiva, di istituti con una popolazione studentesca bassa. Ci sono in Puglia 18 scuole con meno di 300 alunni, 180 con meno di 500 e 125 con meno di 1000, per un totale di 323.

«Abbiamo già cominciato ad incontrare gli assessori provinciali e comunali - spiega l'assessora regionale al Diritto allo studio, Alba Sasso - perché questa scelta che dovremo applicare per forza, non vogliamo effettuarla senza conoscere davvero il territorio». La Regione vuole evitare che si presentino situazioni come quelle della Liguria, dove un solo dirigente guida 17 plessi. Il nuovo piano di ridimensionamento dovrà essere presentato entro dicembre.

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EmpULIA
CENTRO ACQUISTI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

WWW.EMPULIA.IT



Studio 9/Italia